



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA PROTEINE VEGETALI

Premessa

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha invitato le Regioni alla stesura di un proprio programma che s'inserisse all'interno di un piano nazionale, denominato "Proteine vegetali", con lo scopo di incentivarne la produzione interna. In questo programma, presentato dall'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, saranno descritti gli obiettivi e gli interventi da attuare sul territorio regionale nell'ambito del "Piano proteine vegetali".

Lo sviluppo di colture proteiche è considerato strategico anche a livello europeo, poiché si avverte una ridotta produzione interna di proteine vegetali per gli allevamenti (37% del fabbisogno), ulteriormente aggravata dalla necessità di sostituire l'apporto proteico della razione alimentare negli allevamenti zootecnici finora assicurato dalle farine animali, messe al bando dopo i recenti fatti di cronaca collegati all'encefalopatia spongiforme bovina.

D'altronde le fonti proteiche impiegate a livello mondiale, talvolta costituite da granello e pannelli di soia di origine transgenica, rappresentano un problema a livello comunitario perché possono essere causa di inquinamento genetico. A queste problematiche si aggiunge la difficoltà di separare i due canali di distribuzione OGM e OGM-free sia a livello sementiero sia di prodotto finito.

Inoltre, nell'Unione Europea, alla richiesta in continua crescita di proteine vegetali si contrappone una riduzione delle superfici colturali. Ciò determina un interesse crescente verso la diffusione di colture proteiche, al fine di ridurre la dipendenza dai paesi extracomunitari e garantire la tracciabilità e la certificazione dei prodotti destinati all'alimentazione animale e umana.

L'introduzione delle colture proteiche di leguminose negli avvicendamenti colturali si rende necessaria anche in un contesto di recepimento dei nuovi orientamenti della PAC, recentemente approvati nella revisione di medio termine della stessa, che danno come indicazione prioritaria la riduzione dell'impatto delle attività agricole sull'ambiente.

Le leguminose, infatti, grazie all'attività dei rizobi, hanno la specifica capacità di fissare l'azoto atmosferico, consentendo risparmi nella concimazione azotata. Inoltre, è nota l'azione miglioratrice dell'apparato radicale sulle caratteristiche fisico-chimiche del terreno.

A questi aspetti specifici si aggiungono i benefici dell'avvicendamento colturale, i quali si manifestano nella semplificazione delle strategie di lotta contro fitopatie ed erbe infestanti.

In Sardegna queste problematiche sono particolarmente sentite, poiché le scelte colturali si sono progressivamente semplificate indirizzandosi verso l'adozione della monosuccessione cerealicola che, nel corso degli anni, ha determinato un progressivo impoverimento dei terreni. Con il Reg. CE n. 1782/2003 l'Unione Europea ha attuato la Riforma della PAC introducendo un regime disaccoppiato degli aiuti a partire dal 2005. Tale regime prevede il pagamento del premio unico aziendale sulla base degli aiuti incassati nel triennio di riferimento 2000-2002. In base a tale scelta si è sancito il progressivo disimpegno di risorse da destinare a specifiche colture; perciò gli interventi di sostegno saranno sempre più legati "all'impegno ambientale" da parte degli agricoltori, da realizzarsi, ad esempio, con la reintroduzione degli avvicendamenti colturali.

Inoltre, considerando le caratteristiche di insularità della nostra regione, si potrebbe favorire lo sviluppo di un'intera agricoltura isolana OGM-free, capace di esportare prodotti agricoli certificati, garantiti e di qualità, e soprattutto esenti da inquinamenti genetici, con un evidente ritorno di immagine per tutta l'economia isolana. Nell'immediato potrebbero essere certificati i prodotti provenienti dal comparto zootecnico (latte, formaggi, carni, ecc.) garantendo l'assenza di organismi transgenici nell'intera filiera.

In considerazione del fatto che l'attività zootecnica in Sardegna rappresenta la voce più consistente del reddito prodotto dall'agricoltura, si dovrà prestare particolare attenzione alla composizione proteica dell'alimentazione animale, a partire dai prati e dai pascoli naturali, mediante opportuni interventi agronomici e di selezione della flora autoctona.

Inoltre, particolare riguardo potrebbe essere riposto nella coltivazione dei legumi destinati tradizionalmente all'alimentazione umana (cece, fava, pisello, lupino, cicerchia, ecc.). Tali produzioni potrebbero essere incentivate nell'ottica del recupero delle tradizioni gastronomiche e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

del mangiare in modo salustico e gustoso. Queste colture, quindi, possono rappresentare un filone alternativo rispetto alle colture cerealicole.

Obiettivi

Al fine di incentivare la diffusione delle colture proteiche, si propone la realizzazione di un programma di rilancio della produzione di proteine vegetali che:

- favorisca l'introduzione delle colture proteiche negli avvicendamenti colturali nelle aziende, avendo cura particolare alla valorizzazione della biodiversità vegetale della Sardegna;
- in stretta collaborazione con le altre Regioni, esalti la specificità delle produzioni agricole tipiche regionali;
- conservi e valorizzi le risorse naturali (germoplasma e territorio in generale);
- favorisca lo sviluppo di sistemi colturali ecocompatibili;
- incrementi il reddito dell'imprenditore agricolo;
- tuteli il territorio regionale dalla diffusione di colture transgeniche e garantisca l'assenza di OGM nella filiera delle proteine vegetali;
- recuperi le tradizioni gastronomiche regionali sostenendo l'attività agrituristica.

Strategie

Un "piano" d'intervento finalizzato al rilancio delle colture proteiche nell'isola deve prevedere lo sviluppo dei seguenti punti:

1. *Costituzione di un apposito "Gruppo di lavoro" tra le professionalità e le Istituzioni interessate;*
2. *Ricerca finalizzata all'ottimizzazione delle scelte di tecnica colturale;*
3. *Promozione della coltivazione di piante proteiche;*
4. *Promozione di accordi di filiera per la produzione di prodotti provenienti da catene alimentari interamente OGM-free.*

1) Gruppo di lavoro

Coordinati dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, dovrà essere costituito un apposito "Gruppo di lavoro" formato da rappresentanti delle diverse professionalità all'interno della filiera di produzione, della ricerca (C.R.A.S.) e dell'assistenza tecnica (E.R.S.A.T) al fine di:

- a. individuare la potenzialità e i fattori di sviluppo del comparto produttivo con i relativi bisogni;
- b. condividere le informazioni provenienti dalle diverse professionalità partecipanti al gruppo;
- c. favorire un'azione sinergica per l'ottenimento di risultati utili all'intera filiera produttiva;
- d. verificare i risultati e favorire la divulgazione capillare delle soluzioni derivanti da tali attività.

2) Ricerca e sperimentazione

L'immediato avvio dell'attività di ricerca e sperimentazione, da parte del Centro Regionale, rappresenta una necessità fondamentale per:

- individuare delle specie vegetali che garantiscano produzioni proteiche elevate e stabili;
- valorizzare il germoplasma locale, con particolare riferimento a quello presente nei pascoli e nei prati della Sardegna;
- identificare genotipi adatti alle condizioni pedoclimatiche dell'Isola;
- adottare tecniche agronomiche adeguate;
- individuare ordinamenti colturali sostenibili che prevedano l'introduzione di colture proteiche;
- ricercare tecniche colturali adatte alla produzione biologica;
- valutare la qualità delle produzioni ottenibili;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- sviluppare la produzione di alimenti biologici da destinare sia al consumo umano che zootecnico.

Si intende inoltre sviluppare una rete di cooperazione con Aziende e Istituzioni anche ai fini dell'arricchimento professionale dei ricercatori interessati al piano con lo scopo di:

- attuare ricerche ed esperimenti congiunti e/o co-finanziati per l'ottenimento di risultati più efficaci ed immediati;
- sviluppare reti di collaudo varietale al fine di dedurre informazioni sulla produttività ed adattabilità delle colture proteiche alle diverse condizioni pedoclimatiche;
- organizzare seminari, incontri e visite nei campi sperimentali con le strutture interagenti, per un reciproco scambio di informazioni ed esperienze che costituiscono aggiornamento professionale nel contempo sia teorico che pratico.

È assicurata la fattiva collaborazione fra le Istituzioni operanti in Sardegna per:

- coordinare la gestione delle risorse con azioni sinergiche nell'ambito della ricerca, pubblica e privata;
- esaltare l'efficacia dell'attività svolta favorendo il confronto di risultati ed esperienze fra ricercatori sia a livello regionale che nazionale ed internazionale.

Voci di spesa:	€	250.000,00
Spese generali	€	25.000,00

3) **Promozione della coltivazione di piante proteiche.**

Lo sviluppo e la diffusione della coltivazione di specie destinate alla produzione di alimenti ricchi di proteine vegetali, inevitabilmente, è legato all'interessamento di tutte le professionalità della filiera: produttori di mezzi tecnici in agricoltura (in particolare sementieri), agricoltori, allevatori, produttori di alimenti ad uso zootecnico ed umano ecc...

Per tale motivo si rende necessaria un'attività di divulgazione rivolta alla formazione di figure professionali specializzate inserite nelle diverse fasi della filiera. Per far ciò saranno necessarie azioni di:

- promozione della coltivazione di colture proteiche fra gli agricoltori;
- divulgazione sul territorio delle tecniche colturali e di conservazione dei prodotti, attraverso riunioni tecniche ed incontri fra gli agricoltori e gli altri protagonisti della filiera;
- realizzazione di campi dimostrativi che, in collaborazione con agricoltori del territorio e dei Centri di Sperimentazione, riportino nelle aree interessate al piano e su scala più ampia, le esperienze sviluppate nelle attività di ricerca;
- realizzazione e distribuzioni di libretti e/o pieghevoli da distribuire agli agricoltori, nei quali riassumere le principali indicazioni di tecnica colturale relative alle principali colture proteiche;
- divulgazione relativa alla legislazione e alle sovvenzioni riguardanti la coltivazione di piante proteiche, con particolare riguardo alle nuove disposizioni relative alla Riforma della PAC.

L'attività relativa alla divulgazione sarà programmata e realizzata di concerto dal gruppo di lavoro, al fine di coinvolgere ed incontrare gli interessi di tutti gli operatori coinvolti nella filiera di produzione e consumo delle proteine vegetali.

Tale attività, inoltre, sarà modulata in base alle problematiche che emergeranno dai primi risultati dell'attività di ricerca, dai suggerimenti provenienti dai tecnici che seguiranno le esperienze di campo e dalle esigenze che verranno prospettate dai diversi operatori della filiera.

Voci di spesa:	€	100.000,00
Spese generali	€	10.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4) Promozione di intese di filiera per la produzione di prodotti provenienti da catene alimentari interamente OGM-free.

La coltivazione di specie destinate alla produzione di proteine vegetali, sinora, è stata accantonata dagli operatori del settore, per la scarsa incentivazione alla coltivazione da parte della PAC. Con l'opzione per il disaccoppiamento totale, la coltivazione di specie sinora poco incentivate trova nuovi sbocchi che, comunque, devono essere favoriti con la promozione di accordi interprofessionali, in maniera da favorire l'organizzazione di nuove filiere produttive.

Inoltre, la particolare dislocazione del territorio regionale costituisce una condizione privilegiata di impedimento e facile controllo della circolazione di materiale OGM.

Per tali motivi risulta fondamentale attuare le azioni appresso elencate:

- promozione di accordi interprofessionali per la produzione di alimenti ad uso zootecnico (mangimi, concentrati in genere, ecc.) con buon contenuto proteico e provenienti da coltivazioni non OGM;
- promozione di produzioni tipiche per l'alimentazione umana da esitare nel mercato sia isolano (piccola distribuzione e attività agrituristica) che estero;
- promozione per la creazione di marchi di qualità attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione e di certificazione di prodotti non OGM e relativi consorzi di tutela.

Voci di spesa: € 95.000,00

Spese generali € 9.444,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROSPETTO DI SPESA

Voci di intervento	Finanziamento	Spese generali
Ricerca e Sperimentazione	225.000,00	25.000,00
Promozione della coltivazione di piante proteiche	100.000,00	10.000,00
Promozione di accordi di filiera per la produzione di prodotti provenienti da catene alimentari interamente OGM-free	95.000,00	9.444,00
Totale voci	420.000,00	44.444,00
Finanziamento totale		464.444,00